

# Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

ORIGINAL

N. 79

Del 17.12.2015

Oggetto: Ordine del giorno prot. n. 83397/2015 in materia di modifiche al Regolamento TARI- primo firmatario Consigliere Giovanni Quarantiello.

L'anno duemilaquindici il giorno 17 del mese dicembre alle ore 16,15 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo.

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 20 Consiglieri, assenti n. 13

		P	A			P	A
<b>PEPE</b>	<b>Fausto</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>MOLINARO</b>	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>AMBROSONE</b>	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ORLANDO</b>	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CAPEZZONE</b>	Roberto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ORREI</b>	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CAPUTO</b>	Gennaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PAGLIA</b>	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>COLLARILE</b>	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PALLADINO</b>	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE MINICO</b>	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>PALMIERI</b>	Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE NIGRIS</b>	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PASQUARIELLO</b>	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>DE PIERRO</b>	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>PICUCCI</b>	Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>DE RIENZO</b>	Massimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>POCINO</b>	Francescosaverio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>FIORE</b>	Pasquale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>QUARANTIELLO</b>	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>FIORETTI</b>	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>TANGA</b>	Sergio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>INGALDI</b>	Amina	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>TIBALDI</b>	Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>IZZO</b>	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>TRUSIO</b>	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>LANNI</b>	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>ZARRO</b>	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>LAURO</b>	Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ZOINO</b>	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>MAZZA</b>	Livio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ZOINO</b>	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>MICELI</b>	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori : Del Vecchio, Castiello, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Parruzio, Zotto.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.  
Letto, approvato e sottoscritto.

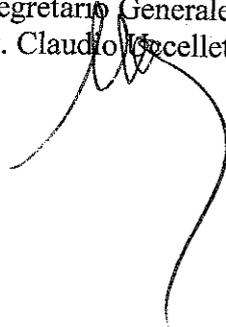
Il Segretario Generale  
Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio  
Dr. Giovanni Izzo

Il Consigliere comunale Giovanni Quarantiello, primo firmatario, ha presentato l'unito ordine del giorno prot. 83397/2015 in materia di modifiche al Regolamento TARI ( all.1).

Benevento,

Il Segretario Generale  
(Dott. Claudio Scelletti)



PRESENTI 20

Interviene il Consigliere Quarantiello.

Relaziona sull'argomento l'Assessore Coppola.

Entrano in aula i Consiglieri Pasquariello e Fiore. PRESENTI 22

Interviene il Sindaco.

Entra in aula il Consigliere Mazza. PRESENTI 23

Intervengono i Consiglieri Zarro, Pasquariello e Palladino.

Entra in aula il Consigliere Capezzone. PRESENTI 24

Intervengono i Consiglieri De Nigris, Zoino Mario, Mazza.

Entra in aula il Consigliere Ambrosone. PRESENTI 25

Il Consigliere Quarantiello consegna alla Presidenza un invito a modificare il Regolamento TARI (all.2).

Interviene il Consigliere Zarro.

Entra in aula il Consigliere De Minico. PRESENTI 26

Interviene l'Assessore Coppola.

Interviene di nuovo il Consigliere De Nigris.

Escono dall'aula i Consiglieri ( Collarile, Miceli, Zarro). PRESENTI 23

Il Presidente pone in votazione l'invito presentato dal Consigliere Quarantiello

#### Il Consiglio comunale

Con 20 Voti favorevoli e 3 Astenuti (Capezzone, Lanni, Palladino) resi per appello nominale

delibera

Approvare l'unito invito presentato dal Consigliere Quarantiello relativo alla modifica del Regolamento TARI.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Al Presidente del Consiglio  
Comunale di  
BENEVENTO

Al Segretario Generale del  
Comune di  
BENEVENTO

**OGGETTO : Modifica del regolamento TARI – Art.15.**

Il sottoscritto Consigliere Comunale Giovanni Quarantiello,  
in ragione del fatto che:

- l'Art. 15 del regolamento, approvato con D.C.C. n° 46 del 29.09.2014, non ha tenuto conto, integralmente, della Legge n° 147 del 2013 – Art. 1 comma 649 e successive modifiche e integrazioni;
- che la Giunta, ignorando la risoluzione n.2/DF del Dipartimento delle Finanze del M.E.F. del 09.12.2014, non si è preoccupata, con urgenza, di modificare e chiarire l'art. 15 del suddetto regolamento,

**INVITA**

la Giunta alla modifica, urgente, del regolamento sulla TARI, per poi proporlo al vaglio del Consiglio Comunale.  
Precisa, inoltre, che il rispetto della legge, vale non per il tributo da pagarsi nel 2016, ma anche per quello dell'anno in corso.

Precisa, altresì, che tutti coloro che hanno versato, ingiustamente, il tributo per l'anno in corso, hanno la possibilità di chiedere il rimborso della somma non dovuta o, in alternativa, di utilizzarlo su quello per l'anno 2016.

Benevento



Prot. 83397/5.10.2015

Alleg. 1

Benevento, 5 ottobre 2015

Preg.mo Signor  
Presidente del Consiglio Comunale di Benevento  
Dr. Giovanni Izzo

**Oggetto: richiesta convocazione Consiglio Comunale, urgente, per la modifica del Regolamento TARI.**

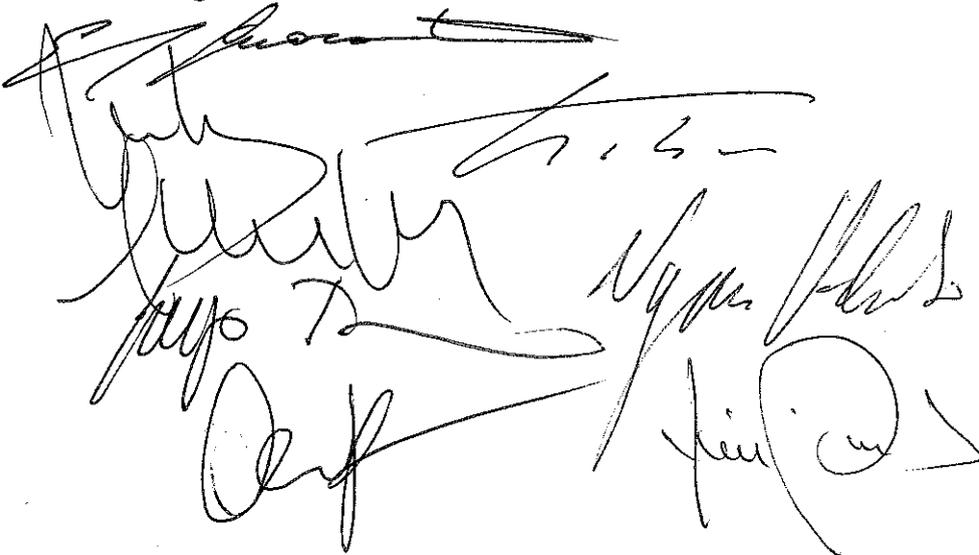
I sottoscritti Consiglieri Comunali di opposizione, considerato che:

- con D.C.C. n° 46 del 29.09.2014 fu approvato il regolamento TARI, in ottemperanza all'Art. 1, comma 639, della Legge 147 del 27 Dicembre 2013 ;
- in virtù del fatto che tale Legge ha subito ulteriori modifiche in seguito alla Legge di stabilità,

**c h i e d o n o**

per i suesposti motivi, la convocazione, urgente, del Consiglio Comunale per un esame complessivo della modifica del regolamento TARI.  
Certi di un positivo riscontro, porgono distinti saluti.

I Consiglieri Comunali :

A collection of approximately seven handwritten signatures in black ink, arranged in a cluster. The signatures are highly stylized and cursive, typical of official documents. Some are larger and more prominent than others.

**PRESIDENTE IZZO: PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO.**

**OGGETTO: PROT. N. 83397/2015 IN MATERIA DI MODIFICHE AL REGOLAMENTO TARI – PRIMO FIRMATARIO CONSIGLIERE GIOVANNI QUARANTIELLO.**

Consigliere prego, l'assessore è qui.

**CONSIGLIERE QUARANTIELLO:** grazie presidente, saluto il sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali. Intanto presidente, prima di entrare nel merito dell'argomento al punto all'ordine del giorno, vorrei ricordare un po' ai consiglieri comunali, principalmente di maggioranza, in quanto nel consiglio comunale del 12 novembre 2015, dopo praticamente l'evento alluvionale, i consiglieri di maggioranza proposero una mozione, in quella circostanza, chiedendo alla Regione e al Governo regionale e a quello statale di sospendere i tributi e per coloro i quali avevano subito danni alluvionali, eventualmente rateizzarli in un secondo momento. Questa mozione fu votata dopo da tutto il consiglio all'unanimità, fu proposta dalla maggioranza, ho detto, la mozione, e fu votata giustamente ad unanimità. Io quando ho votato questa mozione, caro presidente, ho inteso chiaramente di chiedere al Governo regionale e statale un decreto che andasse a sospendere quella parte di tributi che vanno praticamente in quota parte al Governo. Ma quella parte di tributi che vengono pagati dai cittadini di Benevento e entrano nelle casse dell'amministrazione del comune, ovverossia la TASI, chiaramente io intendevo che era pacifica la sospensione e quindi poi stabilire, in un secondo momento, i termini della rateizzazione. Ciò non è stato fatto dall'amministrazione, non è stato definito, stabilito dall'assessore e io, a dire il vero, a questo punto, mi sento purtroppo preso in giro da parte della giunta e purtroppo devo constatare che a questo punto, ho sbagliato a votare una mozione giusta, che andava a vantaggio di quelle famiglie alluvionate ma che purtroppo, anche per un tributo comunale, non è stato fatto nulla. Siccome io, come consigliere comunale, cerco sempre di dire e di affermare e di votare ciò che si riesce a fare e quindi se si dice una cosa, non si deve prendere in giro la città, i cittadini, i nostri elettori. Allora io vorrei capire quale sia stata la motivazione e la ragione, in base alla quale, io sto parlando per la TASI, perché per quanto riguarda gli altri tributi, leggendo sui mass media, si è trovata la scusante di rispondere dicendo che il Governo non aveva definito un decreto e quindi posso eventualmente anche capirlo. Ma per quanto riguarda la TASI, a questo punto io vorrei, se fosse possibile, non è così, consigliere Lanni [intervento esterno] ma la TASI è nostra, non è l'IMU. Io sto cercando di fare delle domande, può darsi anche che mi banni; poi qualcuno mi risponderà. Chiaramente le normative si possono anche rasentare in alcune situazioni, non è che si deve per forza accettare, si fanno tante cose che si rasentano purtroppo si poteva rasentare anche su questo. Io credo che sicuramente sulla TASI si sarebbe potuto fare qualcosa, ciò che non è stato fatto e quindi io voglio una risposta da parte della struttura, in modo tale da poter dare delle risposte normative, come dice il consigliere Lanni, ai cittadini di Benevento, i quali giustamente si sentono presi in giro. Grazie. Poi dopo se è possibile riprendiamo un po' l'argomento.

**ASSESSORE COPPOLA:** È una risposta molto breve: come voi sapete la normativa che riguarda sia TASI che IMU è una normativa nazionale non comunale. Noi abbiamo solo il potere di definire le tariffe e gli ambiti di copertura di queste tariffe, a quali servizi comunali afferiscono. Non abbiamo altri poteri. Per quanto riguarda sospensione o rateizzazione, la legge nazionale non ha definito niente, per il momento, per cui il comune chiaramente e di conseguenza non ha potuto fare niente. Ora quali saranno gli effetti però, attenzione: siccome noi tutti sappiamo che esiste un emendamento, che sarà approvato in commissione bilancio e quindi ha una certezza che in qualche maniera non sarà ulteriormente emendato

questo emendamento all'interno della legge di stabilità, è ovvio che quei cittadini che chiaramente ritengono di avere un diritto, perché veramente hanno avuto danni dalla alluvione, se non hanno pagato molto probabilmente si potrà applicare tutto ciò che sarà definito dalla legge di stabilità. Quindi in quel caso noi applicheremo, appena avremo la certezza della legge, per i cittadini che chiaramente non hanno già onorato, applicheremo la legge dello Stato e quindi non provocheremo ulteriormente danni. Però chiaramente questo può valere solo per chi non ha pagato, ritenendo di aver il diritto di non pagare, perché era alluvionato, tanto per intenderci. Questa è una risposta di carattere pragmatico che io vi do, però è chiaro che finché noi non abbiamo la legge, di fatto la data del 16 per IMU e TASI.

**CONSIGLIERE QUARANTIELLO:** il problema è che in alcune circostanze mi viene da ridere, assessore, perché questa cosa o sono io a non capire. Cioè in definitiva lei ha affermato, se ho capito bene, che chi non ha pagato entro il 16 e quindi chiaramente è andato in difformità ad un tributo, non solo eventualmente non viene messo in mora, ma poi, eventualmente dovesse arrivare l'emendamento dallo Stato, chiaramente avrà l'agevolazione rispetto a colui il quale già ha pagato. Allora questo fatto normativo mi risulta.

**SINDACO PEPE:** grazie signor presidente, signori consiglieri, signore assessori. Giusto per chiarire questo aspetto, che mi sembra un aspetto assolutamente importante e peraltro sentito, perché evidentemente è così. Ci sono dei dubbi, che secondo me vanno fugati sin da subito, anche nell'impostazione di quello che è accaduto. Questa amministrazione e il sottoscritto è da tempo che sta dicendo che alcune misure normative e quindi che passano sotto forma di decreto legge, per intenderci, promossi dal Consiglio dei Ministri, anche su proposta di ministri di settore, mi riferisco all'agricoltura, nel caso della calamità, mi riferisco al Ministero dell'economia e delle finanze, nel caso di specie, mi riferisco al Ministero del lavoro, nel caso di specie, alcune di queste manovre, che sono assolutamente importanti per comunità che sono colpite da eventi catastrofici, come l'alluvione che ha colpito Benevento, il Sannio e anche altri comuni della provincia di Avellino e della provincia di Caserta, ma massimamente, per la maggior parte, i nostri comuni, nonché la nostra città, evidentemente avevano necessità di una chiarificazione normativa, altrimenti ogni ente inizia a ragionare in modo proprio, dando delle risposte assolutamente non cogenti con quello che invece è la questione. Non sono queste questioni interpretative, sono questioni normative. In alcune località ed in alcuni territori, l'ho detto già, lo ripeto in questa sede, che mi sembra opportuna, per esempio nel caso del Veneto, piuttosto che nel caso dell'Emilia-Romagna, piuttosto che nel caso della Liguria, nella fattispecie Genova, prima della definizione, quindi dell'emanazione del decreto che riconoscesse l'emergenza dell'alluvione, sono stati fatti dei decreti legge ad hoc. Il decreto legge ad hoc si chiama decreto sospensivo, perché prevede due fatti importanti, non uno, perciò dev'essere un decreto legge, perché deve essere organico. Prevede due cose: la sospensione dei tributi e per cui la rateizzazione; ma la sospensione è cosa diversa dalla rateizzazione, come evidentemente è chiarissimo anche nella terminologia e viene completato dalla sospensione dei versamenti, per quanto attiene il lavoro dipendente, vale a dire che tutte quante le imprese, le aziende possono sospendere i contributi previdenziali e avere il Durc in regola. Capite bene che questa è una manovra molto più complessiva, molto più importante, rispetto a quello che è, e che non nasce da un'iniziativa parlamentare ma nasce da una iniziativa e una proposta di legge del Governo. C'è una differenza sostanziale tra le due questioni. Io vorrei che questo fosse chiaro. Dov'è nato il problema odierno: è che c'è stata non una risposta del Governo e ce lo dobbiamo dire, perché per Benevento manca la sospensione dei tributi, manca la sospensione previdenziale, manca la legge sui rifiuti, ma lo vogliamo ripetere questo concetto, perché a noi manca, ad oggi manca, non c'è, siamo in assenza. Non possiamo continuare ad essere in assenza di norme a tutela di quello che è accaduto nella

nostra città, nella nostra provincia, atteso che le stesse norme a tutela, altre comunità di questo paese, le hanno già avute, per tempo e anche in tempi antecedenti rispetto all'emissione dello stato di emergenza. L'iniziativa che farebbe evidentemente o sarebbe utile ai nostri territori, dovremmo definirla come e perché dovrebbe essere utile, è un'iniziativa parlamentare; vale a dire che non è un'iniziativa del Governo. Iniziamo a fare questa differenziazione di fondo, che mi pare sostanziale per capirne l'impostazione, non è chiuso in un quadro normativo. È un'iniziativa parlamentare di un emendamento alla legge di stabilità, che parla solo di rateizzazione, non parla di sospensione, non parla di questione previdenziale. Gravissimo! Perché, atteso che questo è, vale a dire che l'iniziativa parlamentare, per essere riconosciuta efficace, deve essere approvata nella legge alle camere, quando sarà. Come si applica a Benevento o nel Sannio. Io vorrei capirlo. Perché evidentemente c'è uno scollamento anche su quello che ci diciamo, ci raccontiamo e leggiamo. Quando ho saputo dell'iniziativa parlamentare, guardate, non ho esultato, anzi, a qualche giornalista che mi chiedeva, ho detto "non faccio commenti", nel senso di sobrietà istituzionale. Perché io avrei dovuto dire in quel preciso momento, "non gradisco l'iniziativa parlamentare, io gradisco l'iniziativa del Governo", perché noi non dobbiamo andare sulle gambe o sulle idee del parlamentare che ci vuole dare una mano, per lo spot, parlando di rateizzazione. E la sospensione dov'è? E la questione tributaria dov'è? E la questione previdenziale dov'è? Perché le nostre aziende devono avere il Durc non in regola perché non possono pagare i contributi, perché in Veneto lo possono fare, perché in Emilia lo possono fare, perché in Liguria lo possono e io devo ringraziare chi, il parlamentare che prende l'iniziativa di chiedere una rateizzazione? non lo ringrazio, perché non è utile. Non so se è chiaro. Io vorrei che questo fosse chiaro, perché abbiamo creato un macello. Noi nel Mezzogiorno siamo in grado di creare i macelli, invece di chiedere le cose giuste. Io non so se questo concetto siamo riusciti veramente a metabolizzarlo, grazie presidente, vorrei che questo fosse il tema centrale, questa fosse la richiesta di questo consiglio comunale ad hoc, ad hoc la richiesta, non ad hoc il consiglio comunale, su una questione di questo tipo. Altro che litigare tra di noi, se ci siamo spinti fino a dove o come, ma perché mi devo spingere io, quando amministratori di altri territori hanno la tutela della legge? Dove mi devo spingere, come mi devo spingere, a chi lo devo chiedere, al consiglio comunale di dare la possibilità ai cittadini di non pagare? Sarei scorretto. Allora il consiglio comunale non lo può chiedere alla giunta, perché è parimenti scorretto. Io, che faccio parte o dell'uno o dell'altro organismo in qualche parte dovrei votare, ma che cosa voglio votare o che cosa voglio essere chiamato a votare? È questo il tema sul quale dovremmo avere il coraggio di confrontarci, invece di correre dietro ai ringraziamenti, a chi e a cosa non l'ho capito. È una questione di dignità. Io non voglio essere considerato del Mezzogiorno, perché sono capace di ringraziare, io voglio essere considerato del Mezzogiorno, perché sono capace di incavolarmi quando non mi danno quello che è mi è dovuto, che è cosa completamente diversa. Ora è chiaro che noi siamo in affanno ed è chiaro che i nostri cittadini sono in affanno ed è chiaro che è stato inopportuna e intempestiva l'iniziativa parlamentare con la scadenza del 16 dicembre. Ma noi dobbiamo fortemente chiedere anche ora, anche in questo momento, al Governo nazionale tre cose: la prima, sospensione dei tributi, sospensione dei versamenti previdenziali, rateizzazione, questione e legge sui rifiuti. I rifiuti che smaltiamo noi non possono costare 10 volte di più di quelli che sono stati smaltiti a Genova, perché li hanno utilizzato una legge nella quale quei rifiuti erano equiparati ai rifiuti solidi urbani con un costo, qui invece abbiamo rifiuti speciali, perché? Ci sono due alluvioni, ci sono due fiumi, ci sono due Italie? Io questo principio e questo concetto non lo posso accettare.

**PRESIDENTE IZZO:** grazie sindaco. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Orlando. Prego.

**CONSIGLIERE ORLANDO:** Signor sindaco, signori consiglieri. Premetto che probabilmente, anche io per ovvi motivi di vicinanza, sono d'accordo con il consigliere Quarantiello, per quanto riguarda la TASI, forse

uno sforzo, un metodo per tentare di trovare una soluzione per chi è stato colpito da questa gravissima questione dell'alluvione, si poteva e si potrebbe, forse ancora, sono superati i tempi, ma forse si poteva fare e lo so che la legge è la stessa, però, dato che la TASI viene versata sulle tasse comunale per i servizi, probabilmente un ragionamento, se siamo seri fino in fondo, si poteva fare, non al 100%.

**SINDACO PEPE:** non voglio essere provocatorio, ti chiedo scusa se lo sono, votiamola in consiglio che noi non prendiamo la TASI.

**CONSIGLIERE ORLANDO:** ma non dico neanche che non prendiamo

**SINDACO PEPE:** Nazareno, non voglio interloquire, chiedo scusa al presidente, ma come ci inventiamo io e te, votiamo la delibera. Se siamo sicuri che questa sia la via, io non mi voglio sottrarre, sono sicuro che non lo è. Per metterci rispetto alla nostra responsabilità; se diciamo una cosa del genere, che io sottoscrivo, facciamo una delibera, però sappiamo che la Corte dei Conti però

**CONSIGLIERE ORLANDO:** lo so. Però io proprio a questo volevo arrivare, sindaco, cioè ci sono dei momenti in cui, sia io che lei, su versanti diversi abbiamo avuto a che fare con la Corte dei Conti. Forse la Corte dei Conti dovrebbe anche comprendere quando ci sono delle necessità, altrimenti ci erriamo solo a giudici, non si sa di cosa e vediamo che dovrebbe intervenire in tutte le città, in tutti i paesi d'Italia, non lo fa perché altrimenti si blocca la Nazione. Altra questione è quella a cui accennava lei. Ma vede sindaco è inutile che ci nascondiamo; gli slogan, le parole d'ordine, gli articoli dei giornali servono per dire "mi sono dato da fare". Io sono d'accordo con lei, non sono i parlamentari che ci devono raccontare che si sono dati da fare, è il Governo. E per arrivare al Governo bisogna utilizzare chi è vicino al Governo. Allora mi fa specie leggere di iniziative lanciate 24 ore prima che c'è la scadenza, mi fa specie vedere che c'è anche chi le rilancia come cassa di risonanza dicendo "è stato bravo Tizio, è stato bravo Caio, perché ha preso l'iniziativa". Ma anche il cittadino sguarnito ha compreso che serviva solo per tentare di dire "ho fatto qualcosa rispetto a questo". Allora sindaco io sono sarei dell'opinione, come già è accaduto poche ma importanti altre volte, che arrivasse, sebbene è ridotto un po' maluccio questo consiglio in termini numerici, dal consiglio una parola forte e unanime a chi di dovere. Cioè vedo che il Governo ha problemi bancari, in questo periodo, molto più importanti di quelle delle alluvioni. A noi, che siamo già stati colpiti dal problema del disastro alluvionale e anche del disastro bancario, probabilmente interessa poco questo impegno, interesserebbe invece riaprire e concordo con lei, un grosso ragionamento sul meridione, sulle necessità e soprattutto sulla discriminazione che quotidianamente subiamo. Noi siamo discriminati, ormai storicamente, ma la cosa che fa specie è che oggi si dice che questo non è vero. Non è vero che non è vero. Il Meridione resta terra di nessuno, resta, ahì noi, terra dei fuochi nel senso che tutti conosciamo ma resta terra su cui poter attingere sul bacino elettorale e non fare poi le cose necessarie come quelle che sono necessarie, in caso di un disastro di questo. Allora se si vanno a leggere anche un po' di carte, io penso che lei lo ha fatto, come l'ho fatto io, rispetto a disastri simili, un disastro non può essere diversificato a seconda se è del nord o del Sud, siamo impazziti, siamo ai minimi termini ormai. Se vogliamo che salti il rapporto che nel bene o nel male, da Garibaldi in poi, pace all'anima sua, si poteva fare i fatti suoi, probabilmente sarebbe andato meglio, ma lasciamo stare le valutazioni storiche, ma oggi pensare di avere un'Italia nel periodo in cui si continua a ragionare in termini europei, un'Italia a due velocità, significa oggettivamente dare dei segnali negativi, rispetto a noi politici e rispetto a noi popolo, rispetto ai nostri figli, che hanno delle esigenze particolari, ma soprattutto rispetto alle fasce deboli che sono state colpite da questa cosa. Allora facciamo, se siamo d'accordo, un documento forte nei confronti del Governo nazionale e chiediamo che sia sostanzialmente applicato il metodo applicato in altre parti d'Italia. Se questo non si può fare, ci dicano perché, ci spieghino se è un problema di razzismo nei

confronti di questo meridione o è un problema di mancanza di fondi. Ma se c'è una mancanza di fondi, probabilmente dobbiamo capire anche perché, dove sono stati destinati, perché vengono utilizzati in un'altra maniera, altrimenti questo è un cane che si morde la coda. Ho già sentito un'intervista televisiva in cui si diceva: "bisogna andare a vedere dove stanno gli evasori, bisogna colpire chi non paga le tasse". Lo sento da bambino e non è mai accaduto. Allora a prescindere dai governi che ci sono stati, che cosa vogliamo fare, facciamo quest'opera, non è un'azione di forza, sindaco, perché purtroppo un consiglio comunale di una piccola città del sud, però è un'azione, facciamolo, troviamo un sistema e facciamo sentire la voce di questa città. Perché, ribadisco, lei ha ragione, è un disastro quello che è accaduto, in che senso, al danno la beffa, perché c'è confusione nella gente. Perché la gente dice "non siete capaci di bloccare le tasse, ci avete detto dai giornali e dalle tv che si faceva, non lo fate". I soldi non arrivano, il commissario ha ammesso che sono troppo pochi, le aziende non ripartono; è tutto bloccato e non si capisce perché, a distanza di quasi due mesi da questa vicenda, ancora non c'è chi prende il pallino in mano e si assume le sue responsabilità. Non è possibile, ci blocchiamo, ci fermiamo, la città affonda nel fango, secondo tipo di fango, cioè quello dell'immobilismo. Allora io sono d'accordo a fare una cosa in comune, tra l'altro le segnalano, che veramente sono tante le persone che hanno chiesto ufficialmente una posizione da parte dell'amministrazione e anche dell'opposizione rispetto a questo. Noi lo verifichiamo attraverso il sito, attraverso le email che riceviamo. Quindi prendiamola questa decisione, non so in che termini, perché un documento si fa in cinque minuti, è talmente chiaro quello che dobbiamo richiedere, è un diritto di chiedere per certe cose, vediamo come lo possiamo tenere.

**PRESIDENTE IZZO:** consigliere Zarro e poi consigliere Pasquariello.

**CONSIGLIERE ZARRO:** grazie presidente. Gli argomenti che sono posti all'ordine del giorno, anche se in maniera un po' obliqua, effettivamente credo siano molto importanti e non sono contingenti, nel senso che non si afferiscono semplicemente a questo passaggio, ma sono di più lunga tenuta, sono argomenti che in un qualche modo si confrontano con l'ordinamento dello Stato, così come peraltro è stato definito, sia dalla Costituzione che dalle leggi che sono state approvate. Il punto è, l'ordinanza: il Governo ha agito attraverso l'ordinanza e non attraverso il decreto-legge. La domanda è: l'ordinanza di chi è stata, chi ha chiesto l'ordinanza e chi viceversa non ha chiesto il decreto-legge? Perché le differenze si situano esattamente in questo. Naturalmente, se ci fosse stato il decreto-legge, tutto sarebbe stato possibile, le cose e gli elementi, gli argomenti, ai quali ha fatto riferimento il sindaco, sicuramente potevano trovare cittadinanza all'interno di quel provvedimento. Ma quegli stessi argomenti, all'interno dell'ordinanza, non potevano trovare cittadinanza. È l'impostazione! Naturalmente io sono d'accordo con chi ritiene che l'impostazione non doveva essere quella ordinanza, doveva essere quella del decreto-legge. I ritardi li stiamo soffrendo proprio perché è stato utilizzato uno strumento, l'ordinanza, e non l'altro, il decreto-legge. La cosa che dovremmo fare qual è ora? È quella di chiedere naturalmente le cose alle quali ha fatto riferimento il sindaco, e io sono d'accordo naturalmente, perché questo venga fatto, però, amici miei, il Governo dovrebbe fare un decreto-legge. Non è che può fare altre cose. Questi poi sono affari che intervengono all'interno della competenza e quindi gli organi fanno le cose che dicono le leggi, non è che possiamo fare altre cose. Non basta una gridata perché le cose cambino, sono strutture, quelle le cose naturalmente non cambiano. Ora siamo in sostanza a Natale, voi ritenete che si possa ottenere il decreto-legge in questo periodo? Non lo so, non ho idea. Peraltro, a parte il decreto-legge, c'è un altro ritardo, che è quello del decreto sulle calamità naturali. I € 38.000.000,00, di cui all'ordinanza, non sono spendibili per le aziende agricole e nemmeno per le altre aziende. Servono ad instaurare le spese fatte di urgenza e le altre difficoltà, che sono intervenute quanto ai servizi pubblici, ma oltre quello non si può fare. Quindi sarebbe utile riflettere su questo argomento. Introduco un elemento in più: naturalmente da

qualche tempo noi non parliamo più allo Stato nazionale in via diretta, noi siamo tutelati dalla Regione, da un ente che sta molto lontano da noi. Io ritengo che la Regione è lontanissima agli interessi dei comuni. Peraltro ognuno di noi se n'è accorto quando, scartabellando il bilancio del Comune, c'è una sezione che parla degli interventi regionali, che afferiscono o che hanno un impatto sulla finanza locale. Avete visto mai un elemento di quella sezione di invito? Ma avete visto mai che la Regione ci ha sentito per formulare il suo bilancio, la sua finanziaria? Ci ha sentito su una cosa la Regione? Sono lontanissimi da noi. Noi abbiamo fatto uno sforzo per portare alla Regione il potere dallo Stato presso i cittadini, abbiamo fatto il federalismo e quindi la Regione e poi ci siamo accorti che il potere è fuggito dai cittadini. Aggiungo: c'è un organismo naturalmente di rilievo costituzionale, che è il consiglio delle autonomie, che dovrebbe essere l'organo che presiede, che amministra i rapporti tra Regione e gli enti locali, non è stato mai costituito in Campania, mai! I consiglieri comunali dovrebbero eleggere per nominare questo organo, mai fatto. Ma aggiungo un altro elemento, che in questo ordinamento non mi convince, sicuramente non è direttamente inerente alla discussione che stiamo facendo, ma è forse indirettamente, ma essenzialmente inerente. Ma se l'IMU è del Comune perché deve essere raccolta dallo Stato. L'IMU di chi è? Del Comune? Lo Stato non la deve raccogliere. Perché la deve raccogliere lo Stato? La deve raccogliere il comune, poi il comune dà la quota allo stato. Questo è il buon senso. Noi accettiamo di essere servi, noi accettiamo di essere servi nei confronti della Regione e nei confronti dello Stato. Io non la voglio buttare sul ridere, però l'amico assessore Coppola che è di Napoli, sa e anche il segretario generale che è di Napoli sa, che a Napoli si dice che "u servo fa u padrone". Noi siamo così, noi meridionali siamo così e il padrone è così. Perché è così il padrone? Perché noi servi siamo così. Quindi o cambiamo noi o ci cambiamo noi o c'è un'auto riforma nostra, della nostra cultura oppure, non c'è altro da fare. Ci sono da fare sempre tante cose ma comunque non c'è un elemento che sia capace di cambiare questa situazione. Per quanto riguarda naturalmente il gruppo del PD, se il sindaco ritiene di dover investire il consiglio di questa tematica, noi siamo d'accordo a discutere e naturalmente siamo d'accordo a convenire un documento, d'accordo con l'opposizione, che rispecchi questo concetto del federalismo, che per noi. Vorrei dire signor presidente, io sono restato molto perplesso e anche un tantino irato, quando il ministro delle riforme l'altro giorno dichiara che bisogna sottrarre ancora poteri alle regioni. Ma quale potere se deve essere sottratto alle regioni, quale? Ma la cosa che mi ha sorpreso è che nessuno governatore si è ribellato! Allora qual è la nostra autonomia? Qual è la nostra capacità di fare le cose da noi, così come noi le pensiamo e per gli obiettivi che individuiamo? Questa autonomia non ce l'abbiamo, almeno al momento, in questa fase, sembra non esserci. Poi ci sarà e ne prenderemo atto. Quindi confermo, signor presidente, la disponibilità del PD a confrontarsi su questo documento, sulle linee che saranno contenute in questo documento, naturalmente sulla base delle indicazioni che ha porto il sindaco all'assemblea. Grazie.

**PRESIDENTE IZZO:** consigliere Quarantiello, prego.

**CONSIGLIERE QUARANTIELLO:** grazie signor presidente. Non vedo il sindaco, signori assessori, colleghi consiglieri. Io non sarei voluto intervenire ma chiaramente l'intervento del sindaco, purtroppo non c'è, mi avrebbe fatto piacere fosse qui, mi ha spinto a dire due parole. Perché, signor presidente, signori assessori, è evidente che in certi casi c'è chi deve essere sobrio istituzionalmente ma chi può anche non esserlo. Io dirò subito che non sono sobrio istituzionalmente, come il sindaco. E ritengo che mai come in questi momenti si debba fare chiarezza e si debba fare chiarezza, perché è giusto che i cittadini sappiano ed è giusto che i cittadini capiscano le diversità di ruoli e le diversità di responsabilità. Non sta a me, anzi direi lungi da me, fare i complimenti all'amministrazione; però è chiaro che io devo dare atto a questa amministrazione, al sindaco in particolare, di essere stato, nei momenti cruciali

dell'alluvione, presente, di aver fatto tutto quello che si poteva fare, evidentemente, che le contingenze consentivano di fare. Altri probabilmente hanno messo in mostra solo il loro presenzialismo. Li abbiamo visti presenti quando venivano i ministri, li abbiamo visti in riunioni con i sindaci e gli amministratori locali, abbiamo letto i comunicati stampa che intonavano canti di giubilo per i € 38.000.000,00 che sono stati stanziati per la nostra provincia, per la calamità subita e a proposito, qui mi rivolgerei al sindaco, ma questo commissario in questo mese che cosa ha fatto, che cosa ha prodotto? Io vorrei investire il sindaco di una funzione, magari lo starà già facendo, non mi può rispondere perché non è presente, ma vorrei chiedere al sindaco Pepe: possiamo sapere questo commissario materialmente che cosa sta facendo? Vedete molto spesso per strada la gente, immaginando che come consigliere comunale sia informato della cosa, mi chiede "ma ad oggi il commissario delegato che cosa ha fatto?" Io non so rispondere, o meglio potrei rispondere, faccio finta di non saper rispondere perché dovrei dire "non ha fatto niente". Però io vorrei investire il sindaco ufficialmente di spronare il commissario e comunque di informare periodicamente questo consiglio sull'operato di un commissario, a cui tutti guardano ma che, al di là degli incontri istituzionali, ad oggi, almeno per quello che mi è dato sapere pubblicamente, non mi sembra aver mosso molto. Ma ritornando a noi: il sindaco parlava di un provvedimento parlamentare. Il provvedimento parlamentare e sono d'accordo con lui, che probabilmente è servito per un attimo di pubblicità sui giornali a qualcuno ma che ha una valenza molto limitata, addirittura nessuna valenza, la realtà è che il Governo non si è mosso. Non c'è stata, ha detto il sindaco, la sospensione del pagamento dei tributi, del versamento degli oneri previdenziali e però non possiamo fare finta di niente, dobbiamo dire le cose come stanno. Questa provincia ha un rappresentante nel Governo, ha un sottosegretario. Allora io siccome non ho dubbi dell'impegno del sottosegretario per la sua gente, è un sottosegretario che non è ascoltato, è un sottosegretario che non è capace di imporsi, è un sottosegretario che è capace di fare i comunicati dove forse, perché contemporaneamente, Miceli è vero, è anche parlamentare, elogia l'attività parlamentare, però non dice che come sottosegretario non è scontato. Non riesce, nonostante il suo impegno quotidiano, certossino; certo è anche impegnato ad incontrare gli imprenditori cinesi, è anche impegnato con il buon Palladino ad ascoltare le categorie sociali della nostra città per il programma elettorale per le amministrative; però caro sottosegretario cittadino avrà un po' di tempo pure per difendere la nostra terra al Governo. Io sono convinto che l'impegno sia massimo e allora dico: siccome non riesce in questo Governo, in cui probabilmente ci sono altri, che sono più avvezzi o che probabilmente hanno maggiore audience rispetto a Renzi, io direi, quest'iniziativa, Onorevole Zarro, che dobbiamo prendere come consiglio comunale, come amministrazione, la deve sottoscrivere anche il sottosegretario, oltre chiaramente all'altro deputato, che è l'Onorevole De Girolamo. Perché è il sottosegretario che non riesce, deve prendere forza agli organismi della sua terra, deve prendere forza dal consiglio comunale, deve prendere forza dall'amministrazione e insieme a noi deve sottoscrivere questo documento, veemente nei confronti del Governo, e noi siamo certi, che con il nostro supporto e con il suo impegno e con la sua volontà riuscirà dove forse fino ad oggi, da solo, non è riuscito. Grazie.

**PRESIDENTE IZZO:** grazie consigliere, allora c'era il consigliere De Nigris e Palladino, se vogliamo le alternanze. Allora consigliere Palladino prego.

**CONSIGLIERE PALLADINO:** saluto il sindaco, il presidente e i colleghi consiglieri comunali. Vorrei anche ringraziare, per il contributo che fino ad ora tutti hanno fornito e hanno dato a questa assemblea. Vorrei fare solo qualche breve considerazione: i € 38.000.000,00 che sono arrivati in questo territorio, sono destinati esclusivamente alla somma urgenza, cioè alle urgenze che hanno affrontato i comuni, quindi non solo il comune di Benevento ma anche i comuni della provincia e quelle che affronteranno nell'immediato per i gravissimi danni dell'alluvione. € 38.000.000,00 sono una somma limitatamente alla

somma urgenza, quindi non parliamo di dissesto idrogeologico, non parliamo di indennità, non parliamo di aiuti alle imprese, parliamo di questa esclusiva somma, che penso sia stata considerevole, molto più considerevole rispetto ad altri territori, pure colpiti in modo grave da calamità naturali e da eventi atmosferici gravissimi. Quindi non c'è stato assolutamente una disattenzione rispetto al Sannio, anzi, penso che ci sia stato, almeno per quanto concerne fino a questo momento, parliamo di eventi che si sono verificati ad ottobre, oggi siamo a due mesi da questi eventi e parliamo di una somma, ripeto, considerevole, e penso molto più sostenuta, lo dicono i fatti, rispetto ad altri territori. Questo è un primo punto. Il secondo punto: la rateizzazione. È un emendamento, il Governo doveva intervenire con decreto, non doveva intervenire con decreto, è un emendamento alla legge di stabilità, legge di stabilità che entrerà in vigore di qui a qualche giorno, ci sarà la discussione, poi dovrà essere approvata, giustamente. Il decreto-legge da altre possibilità, con misure straordinarie ed urgenti da altre possibilità chiaramente. Però è un emendamento che di qui a qualche giorno, con l'approvazione della legge di stabilità, con la pubblicazione, con gli effetti, che produrrà la legge di stabilità, andrà chiaramente a produrre effetti diretti sul territorio. Quali sono: la rateizzazione fino a 18 mesi. Anche la sospensione, guardate, purtroppo dei tanti imprenditori e dei tanti cittadini, nostri concittadini che sono stati gravemente colpiti e a cui va, ancora una volta, la nostra vicinanza, la vicinanza di questo consiglio comunale e la nostra vicinanza personale, anche la sospensione non significa annullamento dei tributi, non significa "io ti annullo il tributo, perché sei stato purtroppo colpito da questa gravissima calamità e sei stato gravissimamente danneggiato". La sospensione significa: "ti sospendo per un periodo, ma poi me lo vai a recuperare quel tributo, me lo devi pagare quel tributo, comunque". La rateizzazione fino a 18 mesi produrrà i suoi effetti fra poco. Non è detto che non ci siano altri provvedimenti in questi giorni, non è detto che non ci siano, perché lo escludiamo a priori. Quindi questa è un'altra considerazione. Poi per quanto concerne, io ringrazio il collega Pasquariello, perché giustamente mi diceva che il sottosegretario, il nostro Onorevole De Caro, si sta in qualche modo impegnando per la campagna, per le audizioni che stiamo facendo come Partito Democratico e questo sicuramente lo sta facendo, insieme a me e al segretario provinciale, ma sono fattori e fatti politici, che non interessano questo consesso. Io voglio dire che l'impegno concreto del nostro rappresentante del Governo, che non sta trascurando il territorio, sarà poi visibile, di qui a breve, probabilmente con qualche bando che verrà pubblicato e probabilmente con qualche azione forte per il territorio che concerne le infrastrutture. Quindi passeremo da quelli che voi dite, gli annunci, da quelli che voi dite, le cose annunciate, a cose concrete: infrastrutture che vanno a determinare le precondizioni dello sviluppo, perché infrastrutture, davvero così importanti, progetti ed opere davvero così importanti, così impattanti per il nostro territorio probabilmente non ne abbiamo, non probabilmente, ripeto, non ne abbiamo mai avute. Quindi parliamo di Fortorina, Telesina, l'alta velocità, parliamo di importantissime reti di collegamento che poi, con il tempo, non sono cose che si fanno in un mese, in due mesi, in tre mesi, sono cose che hanno bisogno di procedure, di confronti, di conferenze di servizi, andranno a produrre impatti concreti e direi determinanti per questo nostro Sannio. Io chiaramente condivido anche la preoccupazione del sindaco, della città, condivido anche la preoccupazione di tutti i colleghi, soprattutto quella dei cittadini e delle imprese, perché oltre che la preoccupazione loro, sono quelli che sono stati colpiti direttamente e che hanno avuto proprio un aggravio e grandissimi danni. Quindi sono stati duramente provati e quindi questa è la cosa più drammatica che è successa. Quindi condivido la preoccupazione del primo cittadino, dei consiglieri tutti perché si faccia presto. Poi un'ultima considerazione: sulla questione il Governo, penso, che chiaramente adesso deve andare ad operare concretamente, attivamente ma la presenza di ben tre ministri sul territorio, sulla città, in città, il Ministro degli Interni, dell'Ambiente e dell'Agricoltura, il presidente della regione Campania, che per ben tre volte è stato qui come la commissione agricoltura, che si è riunita a Benevento, come l'impegno del consigliere Mortaruolo. Guardate non sono cose di secondo piano. Il

presidente della regione ha nominato un commissario, e penso che la nomina sia stata solo di 10, 12 giorni fa. Diamo anche il tempo materiale per questa ricognizione, prima ricognizione, diamo il tempo materiale per organizzarsi. Non è semplice, i danni sono stati considerevoli e non solo i danni nella città di Benevento ma tantissimi paesi della provincia colpiti duramente. Penso a Cerchiello, Paupisi, Reino, San Giorgio la Molara, colpiti duramente, ponti crollati. È un problema di collegamenti viari, di fogne, di acquedotti, problemi gravissimi. Quindi diamo il tempo anche al commissario, delegato, nominato dal presidente della regione Campania, perché possa organizzarsi, grazie anche all'ausilio della struttura tecnica del comune e naturalmente dei comuni limitrofi, possa iniziare a dare queste prime risposte. Poi l'auspicio è che si faccia presto, che si faccia tutto in tempi ridotti e che soprattutto il Governo agisca, perché ci sia anche il ristoro di quelli che sono i danni sia all'agricoltura, quindi alla calamità, e quelli che sono i danni che sono stati purtroppo subiti dal territorio, dalla città di Benevento. Io ringrazio tutti e di qui l'auspicio che possa davvero questa situazione risolversi in tempi, ripeto, brevi e risolversi grazie ai nostri rappresentanti istituzionali, che stanno dando il proprio impegno e la propria energia a favore del territorio, lo hanno dimostrato e quindi evitiamo chiacchiere inutili, lo stanno dimostrando anche in queste ore, evitiamo polemiche ma agiamo tutti insieme per salvaguardare, per tutelare soprattutto i cittadini e le imprese duramente colpiti. Grazie.

**PRESIDENTE IZZO:** consigliere De Nigris, prego.

**CONSIGLIERE DE NIGRIS:** presidente, prima dell'intervento, io le chiederei di fare un piccolo riassunto di ciò che è stato detto sull'argomento, perché mi sembra che sia emersa una volontà, un auspicio da parte di autorevoli rappresentanti istituzionali, di predisporre un documento da inviare al Governo per ribadire l'urgenza e la necessità degli interventi relativi alla recente alluvione. Ho capito bene? Perché molte volte la distrazione, è così? Il consiglio può in questo momento redarre il documento, farlo proprio, metterlo ai voti, maggioranza e opposizione e fare la scrematura tra chi dice che ancora non è stato fatto niente, e io sono tra costoro, e chi invece dice che ci sta il massimo coinvolgimento ai massimi livelli e che le energie profuse dai nostri rappresentanti sono sicuramente a vantaggio della comunità, che però è una comunità che si lamenta, è una comunità che sta avendo delle difficoltà, è una comunità, che se non aveva qualcosa, se non si è potuta rivolgere ad amici o a conoscenti non poteva fare ripartire le proprie imprese. Allora noi dobbiamo metterci d'accordo, Onorevole Zarro, noi fin quando siamo bavosi nei confronti dei rappresentanti istituzionali, fino a quando trasformiamo un obbligo in un obolo, saremo costretti a soccombere sempre. Non abbiamo avuto, Palladino, più degli altri, non abbiamo avuto perché ci sono stati interventi, abbiamo avuto quello che hanno avuto gli altri. Non vi fate spaventare che avete avuto € 600.000.000,00, se hai avuto 10.000.000.000 di danni. Viceversa hai avuto € 40.000.000,00, è tutto in proporzione, lo abbiamo dimostrato l'altra volta. Riescono a fare le cose bene, solo che per esempio in Emilia-Romagna lo fa in maniera sollecita, in qualche in Veneto spesso lo fanno in maniera più veloce rispetto a noi, perché siamo marginalizzati. Però poi se escono i giovani e ringraziano, 1000 ringraziamenti. Ma di quale cacchio di ringraziamento vogliono fare questi giovani. Invece di metterci la loro energia, andare a protestare, "stai facendo troppo poco, dovete lavorare di più, dovete impegnarvi di più", questo ci devono dire i giovani di tutti i partiti di ogni schieramento. Ma non devono riempire le strade di Benevento di bave, perché vanno a fare i ringraziamenti di che cosa, di una cosa che spetta? Siamo provinciali, siamo nel midollo provinciali. Non andiamo a prendere lo scudo dei sanniti, anche quando ci maltrattano a questi livelli. Quindi noi siamo disponibilissimi, ora stesso, a condividere il documento che sarà predisposto, se sarà predisposto, altrimenti sarà stato soltanto un altro spot e altra propaganda; da una parte diciamo, reagiamo, dall'altra parte invece diciamo, "ma calmiamoci, ragioniamo". Presidente lo realizziamo ora questo documento o magari c'è bisogno di vari passaggi?

Perciò c'è la nostra totale disponibilità a sottoscriverlo, senza veste politica, senza etichette, senza marchi, senza loghi. Consiglieri comunali di Benevento., Senza appartenenza, non ci interessa. Stiamo facendo qualcosa che condividiamo in pieno. Per la verità stiamo sostenendo delle tesi del capogruppo, del sindaco e credo anche di qualche altro consigliere, per cui quando si tratta di difendere Benevento non abbiamo colore, non abbiamo idee che ci dividono. Con questo quindi, in attesa del documento, che non so se sarà proposto oppure lo condividiamo, sospendiamo cinque minuti. Prima però di sospendere questo argomento ovviamente.

**PRESIDENTE IZZO:** dipende se il sindaco è tornato o meno perché ha una riunione programmata. Allora consigliere Zoino e poi consigliere Mazza.

**CONSIGLIERE ZOINO MARIO:** io ovviamente sono perfettamente in linea con quanto è stato detto dall'amico De Nigris e dall'amico Pasquariello, dall'amico Orlando e Quarantiello e anche in linea con quello che ha detto il sindaco. Può sembrare strano ma questa volta sono perfettamente in linea. Non sono in linea invece con il tentativo disperato dell'amico, veramente un amico, è anche un mio paziente, Marcello Palladino, quando ha tentato di far passare un'attività veramente politica ed elettorale dei nostri vertici, cioè dei vostri vertici del PD, sia a Roma, sia locali, l'ha voluta far passare come una grandissima attività politica, una meravigliosa attività politica che porterà in tempi, ha usato questo termine, "nei prossimi giorni"; per miracolo, una buona quantità di soldi da spendere per Benevento e provincia, per merito di queste persone. Io per lo meno, ma credo molti la pensino come me, la pensiamo diversamente; pensiamo che, invece, il movimentismo di questi personaggi sia solamente al fine elettorale, a fine personale ma non raggiunge lo scopo o per lo meno cerca di rallentare l'effetto del loro movimentismo per arrivare, quanto più vicino possibile, ai mesi della campagna elettorale, ormai ci siamo, prossimi. Mentre la città di Benevento, soprattutto le piccole e medie imprese muoiono, perché si fa una politica personale e non per la città. Io mi auguro di riuscire, già da stasera, a redarre questo documento, di cui si è fatto promotore del sindaco, perché mi sento anch'io discriminato. Noi dobbiamo essere uguali a tutti quanti gli altri, dobbiamo essere trattati allo stesso modo di Genova, del Veneto, dell'Emilia-Romagna, di tutte le altre località italiane che sono state colpite nell'ultimo anno, anno e mezzo, anche due, arrivo fino al terremoto a Modena, da queste calamità. Tutti quanti gli altri, tutte queste altre zone hanno avuto maggiore attenzione dai governi dell'epoca e dal Governo attuale. Noi ed io ritengo che noi, invece, siamo stati trattati e continueremo ad essere trattati, se non cercheremo di imporci e di far sentire la nostra voce, anche con la firma dei nostri due rappresentanti in Parlamento, di cui uno è sottosegretario, se noi riusciamo a far sentire la nostra voce in modo forte e chiaro. Grazie di avermi ascoltato.

**PRESIDENTE IZZO:** grazie al lei consigliere. Consigliere Mazza, prego.

**CONSIGLIERE MAZZA:** presidente, consiglieri, assessori. Condivido pienamente il ragionamento dei colleghi, per quanto riguarda un documento, che possa dare maggiore impegno e forza ad eventuali misure da prendere per l'evento che è avvenuto. Questo ritardo però, tuttavia, vi voglio solo informare, dipende anche da un altro aspetto, diverso un po' da quello che era successo nella precedente calamità: ovvero che la commissione parlamentare per le semplificazioni, ha richiesto un documento al consiglio nazionale dei dottori commercialisti, in cui fossero previste tutte le misure ad hoc che fossero uguali per tutte le future calamità che si potrebbero verificare. Questo ha comportato che cosa, ha comportato che comunque ci sono stati dei tempi più lunghi da parte del consiglio nazionale dottori commercialisti nel redigere questo commento, che è stato presentato, completato ed è già stato depositato presso la commissione parlamentare e questo documento prevede tutta una serie di misure, che d'ora in poi, nel

caso in cui dovesse essere accettato e dovesse comunque essere emanato un decreto, in automatico saranno prese in considerazione tutte le misure previste dallo stesso decreto. È ovvio che però i tempi sono quelli che sono e quindi dovremmo comunque cercare di forzare un po' la mano e spingere per quanto riguarda il decreto stesso. Grazie.

**PRESIDENTE IZZO:** consigliere De Nigris, anche rispetto a quello che è stato il dibattito, adesso noi continuiamo con il punto all'ordine del giorno, poi durante il corso del consiglio, non appena il sindaco ritorna per l'eventuale relazione di questo documento, il consiglio adotterà e si comporterà di conseguenza. Allora consigliere Quarantiello, se lei vuole riprendere la parola sulla TARI, che era quella del punto all'ordine del giorno, ne ha facoltà. Prego

**CONSIGLIERE QUARANTIELLO:** grazie presidente. Ritorniamo al punto all'ordine del giorno iniziale. Anche perché ho detto una sola parola e si è scatenato un dibattito di un'ora e mezza e quindi alla fine insomma cercherò di entrare in merito all'argomento. Come tutti i consiglieri comunali fanno, fu approvato un regolamento, per quanto riguarda la tassa dei rifiuti, nella delibera di consiglio comunale N. 46 del 29 settembre 2014. L'articolo N. 1 del regolamento dice che è stato fatto riferimento alla legge N. 147 e successive modifiche ed integrazioni. Ma la legge N. 147, per quanto riguarda l'articolo N. 15 del regolamento, ovverossia per quanto riguarda i rifiuti speciali, nel regolamento si è fatto cenno a quella legge ma si è trovato evidentemente un escamotage per cercare sempre più di andare a vantaggio dell'amministrazione e non dei cittadini. Assessore, stiamo parlando, lei sa bene delle associazioni di categoria, quindi delle superfici assimilabili ai rifiuti speciali, le quali, quindi, superfici sono soggette a non pagare la TARI. In questo articolo praticamente, nell'articolo N. 15, continuo a dire, si tiene conto della legge, ma si rasenta perché? Perché mentre la legge dice che tutte le superfici, che sono connesse all'attività prevalente, non sono soggette all'imposta TARI, perché quindi sono assimilabili a rifiuti speciali, nel regolamento si dice e si gira l'argomento e si va a definire un concetto abbastanza diverso. Onorevole, lei, in qualità di presidente della commissione, sa bene che di questo argomento ne abbiamo parlato, anche perché i rappresentanti delle associazioni di categoria sono venuti in commissione, ne abbiamo parlato più volte, chiaramente ci siamo anche presi l'impegno e l'onere, quali componenti della commissione, nonché consiglieri comunali, nonché i giudici di questa città, di cercare di risolvere il problema. Ma questo problema, guardate, non è stato mai risolto. È vero anche che lei, come molte volte ci dice, ci ammonisce in commissione e anche in consiglio comunale, facendo riferimento al fatto che noi siamo consiglieri comunali e quindi dobbiamo anche cercare di pensare e di capire le sorti dell'amministrazione, e quindi è chiaro che dobbiamo anche cercare di fare in modo che i cittadini paghino i tributi, quindi non ci siano gli evasori, perché purtroppo il non introito all'interno delle casse comunali, ci porta probabilmente, vista la situazione economica del comune di Benevento, al dissesto. Però voglio ricordare ai consiglieri comunali che, non perché ci sia il rischio di un eventuale dissesto dell'amministrazione comunale, noi dobbiamo andare a prenderci dei tributi che legittimamente non dobbiamo avere, non dobbiamo prendere. Che cosa voglio dire: le superfici non soggette alla TARI, caro assessore, non sono solo quelle superfici dove si va a definire la lavorazione del manufatto e poi, una volta terminato, si va a deporre. Ma le superfici, non suscettibili alla TARI, sono anche quelle superfici definite come deposito delle materie prime; ciò che nel regolamento non è stato inserito, in più anche quegli spazi aperti che sono connesse all'attività. Io faccio un esempio pratico in modo da capirci. Siccome la maggior parte di queste associazioni di categoria sono elettrauto, meccanici eccetera, io non posso pensare che nel locale, dove arriva la materia prima, ovverossia la batteria, che poi deve essere montata sull'automobile, in quel locale si paga la TARI, e poi sul cortile antistante, sul piazzale antistante il locale, dove si svolge questa attività e quindi dove viene poi depositata la macchina, che è stata

aggiustata e quindi viene messa lì, parcheggiata, perché si aspetta che arrivi il cliente per ritirare la macchina, in questo parcheggio, in questo spiazzale, si deve pagare la TARI. D'altronde dopo la legge N. 147 e le successive modifiche e quindi legge fatta precedentemente all'approvazione del regolamento della TARI, che è avvenuta a settembre 2014, il Governo è arrivato ancora di più a supporto della legge, per andare a chiarire proprio questa argomentazione con la determinazione, con la risoluzione N. 2 del dipartimento delle finanze, ha chiarito in maniera esplicita le superfici suscettibili al pagamento della TARI. Quindi ha detto che tutte le superfici connesse all'attività, che quindi producono rifiuti speciali, non sono soggette alla TARI e quindi i piazzali davanti ai locali e i depositi delle materie, quindi prima di essere utilizzate. Guardate che noi con questo regolamento e fortunatamente, noi dell'opposizione, non l'abbiamo votato, perché poi non capisco quali siano le motivazioni, in base alle quali, su cose che si va in difformità di leggi nazionali già esistenti, non ci si preoccupa della Corte dei Conti, su cose eventualmente che potrebbero andare a vantaggio dei cittadini, per quanto riguarda il caso degli alluvionati, allora si ritorna e si butta la scusa di dire, "ah, no, però noi non abbiamo fatto perché non c'è il decreto, perché qua, perché là, perché poi eventualmente saremmo suscettibili alla Corte dei Conti". Allora chiaritevi un po' le idee, mettetevi d'accordo su cosa volete fare, perché qua due sono le cose e non vi dovete offendere, consiglieri comunali, non ve la dovete prendere; siccome io vi reputo tutti ragazzi intelligenti, colti che sapete leggere le carte. C'è qualcuno un po' datato ma la maggior parte sono giovani. Ragazzi a livello affettuoso, perché anche l'Onorevole Zarro con affetto è un ragazzo. Quindi so bene che le carte le sapete leggere, però mi viene il dubbio che arrivate in consiglio comunale, senza leggerle le carte, quindi non vi rendete conto di quello che realmente andate a votare e andate ad approvare. Allora questo articolo deve essere modificato e siccome questo regolamento, continuo a dire, è stato votato ed è stato prodotto dopo che esisteva già una legge e dopo che è arrivata la risoluzione del dipartimento delle finanze, a chiarimento di quell'articolo, quindi è arrivato prima del 2015, perché questa risoluzione del dipartimento delle finanze risale al 9 dicembre 2014, allora questo articolo deve essere modificato nel modo in cui chiaramente dice la legge, non che lo dico io, la legge lo dice e quindi tutte le attività connesse all'attività prevalente, tutte le superfici, chiedo scusa, connesse a quell'attività devono essere esenti dalla TARI. Ovverossia, se noi consideriamo sempre un locale, un elettrauto e l'officina, le uniche superfici soggette alla TARI, sono l'ufficio, spogliatoio, sala mensa e WC. Le altre sono tutte superfici connesse all'attività. Quindi non ci dobbiamo lamentare e non dobbiamo pretendere nulla da chi eventualmente non ha pagato questo tributo, perché chiaramente ha visto che questo regolamento è in difformità ad una legge nazionale. Quindi noi non possiamo pretendere che queste persone, principalmente in una situazione economica senza precedenti, potessero pagare determinate ingenti somme al comune di Benevento e pagate in maniera ingiusta. Guardate, io, alla fine del mio intervento, produrrò al tavolo della presidenza, un documento che inviterò il presidente a sottoporlo ai voti del consiglio comunale. Perché produrrò questo documento e farò invito al consiglio di sottoporlo ai voti? Perché da quello che ho capito, facendo quelle interlocuzioni in commissione con il presidente e anche con all'assessore alle finanze, pare che siamo arrivati alla determinazione di andare a modificare questo regolamento e particolarmente l'articolo N. 15 di esso, ma qualcuno dice che questa modifica di questo articolo varrebbe per il pagamento dei tributi 2016. Evidentemente no, caro presidente Zarro, perché se la legge è precedente, se la legge è entrata in vigore nel 2013, e il dipartimento delle finanze ha ancora di più chiarito questo argomento, a dicembre del 2014, non vedo quali siano le motivazioni in base alle quali questa modifica del regolamento dovrebbe valere per i tributi, che si andrebbero a pagare nel 2016. Vuol dire che deve valere per quei tributi che si dovevano pagare e che eventualmente molti di questi lavoratori non hanno pagato e vale quindi dal 2015. Per cui chi, invece, erroneamente ha pagato i tributi, la TARI per intenderci, nel 2015, ha pagato per le superfici non dovute, è questo il contenuto del mio documento, così come dice anche la legge, in definitiva, perché c'è sempre la risoluzione del ministero del

dipartimento delle finanze, onorevole, dice che "in ogni caso con riferimento alla TARI, alla luce di quanto chiarito con la risoluzione del ministero N. 2 del 2014, si ritiene confermata la possibilità di richiedere il rimborso, nell'ipotesi di indebito pagamento della stessa". Quindi se qualcuno ha pagato indebitamente questo tributo, allora deve avere la possibilità o di essere risarcito oppure la differenza sarà ripartita sul tributo 2016. Quindi opporrò questo documento al tavolo del presidente.

**PRESIDENTE IZZO:** consigliere Quarantiello, prima di proporre il documento, con il documento cosa chiede?

**CONSIGLIERE QUARANTIELLO:** posso leggerlo? È molto breve. "In ragione del fatto che l'articolo N. 15 del regolamento, approvato con delibera di consiglio comunale N. 46 del 29 settembre 2014, non ha tenuto conto integralmente della legge N. 147 del 2013, articolo N. 1 comma 649 e successive modifiche ed integrazioni, che la giunta, ignorando la risoluzione N. 2 del dipartimento delle finanze, del Ministero Economia e Finanze del 9 dicembre 2014, non si è preoccupata con urgenza di modificare e chiarire l'articolo N. 15 del detto regolamento, invita la giunta la modifica urgente del regolamento sulla TARI per poi proporlo al vaglio del consiglio comunale. Precisa inoltre che il rispetto della legge vale non per il tributo da pagarsi nel 2016 ma anche per quello dell'anno in corso. Precisa altresì che tutti coloro che hanno versato ingiustamente il tributo per l'anno in corso, hanno la possibilità di chiedere il rimborso della somma non dovuta o, in alternativa, di utilizzarlo su quello per l'anno 2016". Presidente, voglio chiarire solo l'ultima cosa: voglio precisare, avendo fatto un po' delle verifiche su Internet, che molti comuni, quando poi il Ministero delle Finanze ha chiarito con la risoluzione del 9 dicembre 2014 le superfici, quindi da essere soggette a TARI, molti comuni hanno fatto delle delibere di consiglio comunale urgenti, proprio per la modifica del regolamento e quindi principalmente dell'articolo N. 15. Per cui questo significa che chiaramente, essendosi resi conto che la legge era già del 2013 e quindi già esisteva ed era già chiara, non potevano pretendere il pagamento della TARI per l'anno 2015 ma che si riferiva ai 2014, già superfici che non erano suscettibili a questo tributo. Quindi questo lo dobbiamo fare, attenendoci alla legge, anche noi e quindi partendo però e considerando che chi ha pagato, ha pagato indebitamente la TARI del 2014, quindi i pagamenti effettuati nel 2015 e quindi questo vale per i tributi versati nel 2015. Grazie.

**PRESIDENTE IZZO:** consigliere Zarro, prego.

**CONSIGLIERE ZARRO:** presidente l'argomento che ci occupa questa sera per la verità, come è già stato ricordato dall'ottimo consigliere Quarantiello, ha impegnato e investito la commissione finanze per lungo tempo, anche sulla base della sollecitazione di alcuni cittadini e sulla base della sollecitazione in particolare di un sindacato, che si chiama sindacato commercio e impresa. Della questione naturalmente è edotto l'assessore e su queste proposizioni ci siamo sentiti più volte e abbiamo discusso più volte e in un qualche modo abbiamo convenuto più volte. Tuttavia però il giorno 28, 29 luglio, non ricordo bene la data, abbiamo approvato, su indicazione dell'amministrazione, delle tariffe e quindi riconfermando il regolamento, senza una necessaria modifica, una necessaria rielaborazione di questa normativa. Io ricordo che in quella data, il gruppo del PD presentò un ordine del giorno, 2 ordini del giorno, uno avente ad oggetto la TARI ed altro avente ad oggetto l'IMU, con il quale ordine del giorno naturalmente si impegnava l'amministrazione e quindi la giunta comunale per provvedere a queste modifiche. Io devo dare atto, naturalmente che l'assessore, nell'ultima seduta della commissione finanze ha detto che egli sta lavorando ad un regolamento, intanto ci ha assicurato, signor sindaco, e di questo siamo grati all'assessore, che il DUP sarà approvato in giunta e quindi trasmesso al consiglio entro il 31 di questo mese. Poi naturalmente ci ha assicurato 1) che il regolamento per le entrate verrà rielaborato e in questo

regolamento sarà introdotto l'istituto della conciliazione e che naturalmente è, necessario naturalmente l'introduzione di questo Istituto, e tuttavia però resta un vantaggio per i cittadini per evitare anche esose controversie giudiziarie, ancorché tributarie. Poi ci ha assicurato che egli sta lavorando al regolamento TASI e alla modifica dell'articolo N. 15. L'assessore dirà molto meglio di me questa vicenda. Quindi in effetti su questa linea noi siamo totalmente concordi, totalmente consenzienti. Si deve fare naturalmente, prima si fa e meglio è. Poi naturalmente per quanto riguarda il gruppo del PD, signor assessore, sollecita una revisione anche della tariffa IMU, nelle forme possibili, anche quelle della modifica del piano regolatore. Perché naturalmente noi non possiamo pressare i cittadini, non possiamo togliere ai cittadini quello che non hanno e non abbiamo diritto a prenderlo. Quindi in effetti accanto a questa vicenda, quella della TARI, naturalmente il gruppo del PD chiede all'assessore alle finanze, con molta cortesia ma anche con insistenza, perché anche la vicenda IMU possa trovare una qualche soluzione. Poi c'è un altro argomento, che ha introdotto l'amico consigliere Quarantiello, che è quello relativo agli anni pregressi. Ora naturalmente qui non c'è un problema politico, lo ripeto molte volte, ma non ho il bene di essere ascoltato, o meglio di essere ascoltato, forse anche ascoltato ma probabilmente non si conviene. Naturalmente non abbiamo una sovranità se non quella amministrativa, la sovranità è della legge, noi applichiamo la legge. Vi sembrerà anche strano, ma quando un atto amministrativo è completo e quando un atto amministrativo ha superato il tempo dell'impugnativa, ancorché nullo, va avanti, prosegue i suoi effetti, naturalmente lo può annullare semplicemente l'autorità amministrativa, ma quello c'è e resta. Sicché la questione politica, "voi mi dovete rimborsare anche eccetera" naturalmente si può porre, perché in sede politica si può porre tutto, ma in sede amministrativa, almeno per il partito del PD la posizione è molto cauta, naturalmente la giunta faccia le sue riflessioni, c'è la legge che deve essere rispettata, la legge stabilisce alcune cose, nella misura in cui è possibile andare incontro ai cittadini, bisogna andare incontro ai cittadini, naturalmente, ma gli atti sono quelli che sono. Gli atti fanno certezza, il diritto serve agli uomini non tanto per fare non so che cosa, serve per avere certezze delle proprie situazioni giuridiche e in questo modo le delibere concorrono a questo obiettivo. Quindi per questa parte, TARI e naturalmente la sollecitazione all'assessore, peraltro in questa fase vorrei dire quasi inutile, perché l'assessore è assolutamente convinto di accelerare, perché questo benedetto articolo N. 15 venga modificato, per la parte, viceversa, precedente faccia l'amministrazione, rispettando le leggi, quello che è possibile fare, si fa, quello che non è possibile fare, non si fa. Aggiungo però, l'amministrazione deve tenere anche conto di un fatto, che se si va davanti al Tar forse quell'atto cade. Io non sono il Tar, però il regolamento non può contraddire la legge e quel regolamento, dal mio punto di vista ma naturalmente il mio è solo un punto di vista, in quel punto contraddice la legge e quindi può cadere. Naturalmente noi sappiamo queste cose come vanno, però c'è questo rischio, quindi apprezzo l'amministrazione, anche in relazione agli equilibri bilancio e anche in relazione al piano di riequilibrio la cosa che naturalmente è possibile fare. Poi noi siamo certi che i nostri concittadini sono pazienti, nel senso che convengono nel riconoscere la buona volontà e nel riconoscere le cose che si possono fare. Signor assessore, non è presente ovviamente l'assessore all'urbanistica, però la questione dell'IMU che si tenga presente, la questione delle aree cosiddette fabbricabili, che mai saranno utilizzate, con l'IMU a quella tariffa così alta noi espropriamo le persone. Quindi su questo io credo che sia necessaria una particolare attenzione. Vorrei dire se non è possibile altra strada, anche quella della revisione pratica del piano urbanistico. Aggiungo, capisco che siamo a 6 mesi, a 4 mesi, a 2 mesi dalle elezioni, però un atto di buona volontà per dire "questa questione c'è e la vogliamo trattare" credo che sia utile, questo sì, in sede politica darlo. Grazie.

**ASSESSORE COPPOLA:** io intervengo dopo i due interventi di Quarantiello e di Zarro e devo precisare che, per alcuni aspetti, devo dissentire da quanto dichiarato dal consigliere Quarantiello, in quanto il

regolamento attuale già prevede la normativa, per quanto riguarda il calcolo delle superfici per le imprese. In particolare io vi leggo semplicemente il paragrafo 2 dell'articolo N. 15 che va letto molto attentamente. Il paragrafo N. 2 dice: "per i produttori di rifiuti speciali non assimilabili agli urbani, non si ritiene altresì conto delle parti di aree dei magazzini, funzionalmente ed esclusivamente collegati l'esercizio dell'attività produttiva, occupata dalla materia prima o merci merceologicamente rientranti nella categoria dei rifiuti speciali non assimilabili, la cui lavorazione genera comunque rifiuti speciali non assimilabili, fermo restando l'assoggettamento delle restanti aree dei magazzini destinati allo stoccaggio dei prodotti e di semilavorati e comunque nelle parti, dove vi è presenza di persone fisiche". Che cosa vuole dire questo articolo ma questo è confermato anche dalla legge: laddove si parla di magazzini, il concetto di magazzino non è un concetto promiscuo, non può essere utilizzato contemporaneamente fra magazzino e tenerci persone, l'ufficio all'interno del magazzino. Il magazzino deve essere ad uso esclusivamente del magazzino. L'altro aspetto non deve essere dichiarato occasionale. La norma noi già l'abbiamo. La norma è chiarissima cioè dice che se il magazzino non è promiscuo, non è assoggettato a tariffa, lo dice chiaramente il paragrafo, sta scritto qua, paragrafo N. 2 dell'articolo N. 15. In più l'articolo N. 8 guardate, se voi lo leggete attentamente, l'articolo N. 8 del regolamento è ancora più generale. Dice "Non sono soggetti alla TASI i locali e le aree, che non possono produrre rifiuto urbano o assimilabile per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati" [intervento esterno] in questo io dissento. Però devo pure dare ragione a Quarantiello per altri aspetti. Secondo me la norma va riscritta in maniera più chiara all'interno del regolamento. Su questo io infatti ho recepito le osservazioni pervenute in commissione finanze da Quarantiello, anche da De Nigris, da Zarro ed altri, su cui va riscritta secondo me la norma in maniera più chiara, in più, definendo un po' meglio la documentazione che deve essere presentata dall'impresa, perché possa avere il beneficio. Quindi dico che il regolamento attuale lo prevede, però è scritto in maniera forse più criptica, però, siccome la funzione di regolamento non è solo quella di essere un regolamento deliberato ma è anche quello di essere uno strumento di comunicazione verso i cittadini, va riscritto in maniera più chiara, definendo non solo in maniera chiara, il concetto di magazzino in termini "non occasionali e non promiscui", ma dando pure una maggiore certezza e quindi minore rischiosità da parte dell'ufficio tributi del Comune, per quanto riguarda la determinazione delle superfici e quindi definendo anche l'iter documentale che deve servire per ottenere il beneficio. In particolare, ulteriore elemento: le imprese chiaramente che hanno presentato denuncia, siccome noi non è che applichiamo automaticamente questa normativa ma solo per le imprese che presentano denunce e quindi presentano la documentazione per le superfici calcolabili, tanto per intenderci, noi chiaramente la chiudiamo al 31 gennaio 2016, per il 2015. Questo cosa significa? Significa che se le imprese entro il 31 gennaio 2016, presentano la documentazione e noi riusciamo a far passare il regolamento in consiglio comunale prima di quella data, loro potranno beneficiare del nuovo regolamento riscritto in maniera più chiara.

**PRESIDENTE IZZO:** allora una breve replica, perché poi dopo dobbiamo passare al voto. Allora prego. Consigliere De Nigris.

**CONSIGLIERE DE NIGRIS:** noi restammo d'accordo in commissione, sull'argomento, se lei si ricorda, assessore, sull'opportunità di fare determinate dichiarazioni da parte, appunto, delle imprese e dicemmo di effettuare un collegamento tra il settore commercio, artigianato, le attività produttive, perché loro, in fase di rilascio di autorizzazione, avevano le planimetrie e dicemmo che le imprese potevano presentare questa planimetria e, a seguito di questa planimetria, dichiarare, fatto salvo i controlli che poi il comune doveva fare. Mi sembra che ancora non è intervenuto niente di simile tra gli uffici, tra l'ufficio finanze e l'altro ufficio che detiene queste planimetrie. Noi lo dobbiamo regimentare, lo dobbiamo regolamentare,

lo dobbiamo fare una disposizione ben precisa, con un ordine di servizi, non lo so quale possa essere il metodo. Poi dobbiamo andare a vedere anche qual è la classificazione merceologica, perché quello è un problema che non ci portiamo dietro e dobbiamo intervenire. Diciamo, finora non siamo intervenuti nel risolvere queste questioni, che eravamo tutti d'accordo che andavano riscritte. Come facciamo ora per recuperare? Che cosa possiamo prevedere per sanare, in questo caso sono d'accordo, quello che noi avevamo previsto?

**ASSESSORE COPPOLA:** per quanto riguarda questo maggior collegamento, sarà difficile in tempi brevi, perché richiede un problema organizzativo, che sicuramente sarebbe la risoluzione a monte del problema, quella che direttamente dalle attività produttive possa pervenire all'ufficio tributi la documentazione. Ma nei tempi brevi, se noi vogliamo in qualche maniera agevolare le imprese, necessariamente la prima cosa è accelerare il processo di riconoscimento da parte dell'ufficio tributi. Quindi darei massima priorità a questo fatto e poi vediamo anche di risolvere l'altro problema, di una maggiore sfasatura tra i diversi uffici. Per quanto riguarda le categorie merceologiche, è importantissimo questo fatto, perché purtroppo le normative che riguardano le imprese, sono molto diversificate, a seconda delle attività commerciali. Infatti il concetto di magazzino è molto diverso, a seconda della tipologia dell'impresa. Quindi questo rende ulteriormente complicato. In ogni caso noi adesso stiamo modificando il regolamento, porteremo queste modifiche in commissione finanze, ne discuteremo a breve e quindi io spero che all'inizio di gennaio ci possa essere un consiglio comunale che approvi il nuovo regolamento.

**CONSIGLIERE QUARANTIELLO:** assessore, chiedo scusa. In merito a quello che lei ha detto, mi fa piacere che su alcuni punti chiaramente, essendoci confrontati già precedentemente, voglio dire ci può essere, c'è stato, su alcuni punti, una comunione di intenti eccetera. Però io voglio capire da lei, anche perché, insomma avendo fatto una piccola interlocuzione con l'amico dei tributi: una superficie adetta a magazzino, ovverossia dove io, operatore, chiamo il fornitore e mi faccio portare 100 batterie, mi faccio portare pezzi di ricambio e quindi in quella superficie io materialmente non produco rifiuto speciale, perché quello è un magazzino di deposito, però quel magazzino di deposito è una superficie dove io vado a porre quei ricambi, perché poi devo utilizzarli per la mia attività.

**ASSESSORE COPPOLA:** Quarantiello guardi l'italiano è italiano. Il regolamento dice "funzionalmente ed esclusivamente collegato all'attività produttiva". Quindi la risposta già c'è nel regolamento attuale.

**CONSIGLIERE QUARANTIELLO:** ho capito, ma siccome ci sono state tante interpretazioni durante questo periodo, durante il quale noi ci siamo relazionati e siccome l'italiano alcune volte viene scritto anche in maniera tale da poter essere interpretato in diverse situazioni e in diversi modi e probabilmente ultimamente molti di voi, non me ne voglia, assessore, ma scrive delle cose proprio per cercare di far capire in un modo o nell'altro, quindi non c'è molta chiarezza sulle cose, allora io voglio continuare ad essere ancora più preciso. Allora lei ha asserito in questo momento, che chiaramente dovrà essere fatta la modifica al regolamento, ma io voglio continuare a chiarire e voglio capirlo con certezza, che siccome questo regolamento è stato fatto già quando esisteva una legge, che chiariva in maniera inequivocabile determinate cose, allora i tributi non devono essere e quindi il nuovo regolamento che viene fatto non deve essere applicato per i tributi del 2016. Io voglio essere chiaro, poi il consiglio comunale voterà, il consiglio comunale deciderà, la giunta deciderà, il sindaco deciderà. Chiaramente a questo punto io dico, preoccupiamoci della Corte dei Conti, perché in alcune circostanze voi dite che ci dobbiamo preoccupare della Corte dei Conti, allora io continuo ad asserire che questo regolamento, modificato, non deve valere solo per i tributi che si vanno a pagare da gennaio 2016, in quanto spero che poi arrivino i famosi F 24 in

dodicesimi, perché se vale quel consiglio comunale che facemmo nella dilazione dei tributi sulla TARI, mi pare, quindi arriveranno quei 12 F 24 nel 2016?

**ASSESSORE COPPOLA:** non fu quella, lei non se la ricorda la deliberazione, era diversa. Si definì che in qualche maniera venivano fatte un certo numero di rate, 6 o 7 rate, che in ogni caso su richiesta, per particolari esigenze, si poteva estendere fino a 12 rate.

**CONSIGLIERE QUARANTIELLO:** ma continuo a dire che questa modifica e quindi il rispetto della legge deve valere per i tributi già versati nel 2015. Quindi chi ha già pagato deve riavere, chi ha pagato in più. Non guardiamo una questione di bilancio, assessore, io capisco bene che lei, essendo assessore al ramo, pensa alle casse comunali. Come consigliere comunale, le assicuro che, pur trovandomi da quest'altra parte, penso anch'io alle casse comunali, però il fatto di pensare alle casse comunali, questo non deve essere l'obiettivo primario a dispetto dei cittadini. Quindi deve valere per i tributi 2015. Grazie.

**ASSESSORE COPPOLA:** siccome il consigliere Quarantiello ha riasserito, io riasserisco: in effetti l'attuale regolamento già recepisce la normativa per il fatto che i magazzini non sono assoggettati a tributi. Ora se l'impresa non ha fatto la denuncia delle superfici, noi non possiamo fare niente. Io ho detto che l'impresa fino al 31 gennaio 2016 può fare la denuncia relativamente al 2015. Quindi sono ancora in tempo con il regolamento attuale, l'importante è che devono fare la denuncia delle superfici e devono presentare la documentazione all'ufficio tributi.

**PRESIDENTE IZZO:** quindi prendiamo atto di questo. Mettiamo ai voti che praticamente era poi quello che era emerso, giusto l'assessore? Cioè le richieste sono quelle che sono state già fatte proprie dall'assessore stesso. Allora segretario se vogliamo mettere ai voti, questo invito, diciamo così, questo ordine del giorno, non in senso stretto ma è un invito alla giunta da parte del consigliere Quarantiello. Prego. Si può procedere.

**SEGRETARIO:** E allora

Sindaco Pepe (favorevole)

Consiglieri

Ambrosone (favorevole)

Capezzone (astenuato)

Caputo (favorevole)

**PRESIDENTE IZZO:** anche se siamo in votazione, però è bene chiarirlo. L'arretrato non si può chiamare arretrato in senso stretto, perché è riferito comunque all'anno di pagamento, cioè al 2015. Non parliamo gli anni antecedenti il 2015. [Intervento esterno] c'è tempo fino al 31 gennaio 2016 per presentare la documentazione. Ho detto bene assessore? Quindi è su questo e non agli anni antecedenti.

Collarile (assente)

De Minico (favorevole)

De Nigris (favorevole)

De Pierro (assente)

De Rienzo (favorevole)  
Fiore (favorevole)  
Fioretti (favorevole)  
Ingaldi (assente)  
Izzo (favorevole)  
Lanni (astenuto)  
Lauro (assente)  
Mazza (favorevole)  
Miceli (assente)  
Molinaro (favorevole)  
Orlando (favorevole)  
Orrei (favorevole)  
Paglia (favorevole)  
Palladino (astenuto)  
Palmieri (favorevole)  
Pasquariello (favorevole)  
Picucci (assente)  
Pocino (favorevole)  
Quarantiello (favorevole)  
Tanga (assente)  
Tibaldi (assente)  
Trusio (assente)  
Zarro (assente)  
Zoino Francesco (favorevole)  
Zoino Mario (favorevole)

**PRESIDENTE IZZO:** allora con 20 voti favorevoli e 3 astenuti l'invito del consigliere Quarantiello viene approvato. Allora io do la parola un attimo al sindaco per quanto attiene quella discussione, che si è avuta all'inizio di questo consiglio. Prego sindaco.

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

### CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 29 GEN 2016 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. .... del Reg. Pubbl.).

Li 29 GEN 2016

Il Messo Comunale

IL CARO MESSO COMUNALE  
(Francesco MUCCI)

Il Segretario Generale  
Dr. Claudio Uccelletti

---

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

### CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno ..... decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li .....

Il Segretario Generale  
Dr. Claudio Uccelletti